

Testo Jacques Cruasier
Foto Roberto Pierucci
Progetto restauro facciata
arch. Germana Maranca
Styling Interior decorator
Virgilio Fortunato

Colazione in giardino

*Un antico palazzo conserva le testimonianze
di due secoli e rappresenta un mirabile
esempio di continuità tra passato e presente.*



Palazzi d'epoca

Un simpatico servizio di piatti vietresi sul tavolo nella sala da pranzo.



Spalazzi d'epoca attraversano generazioni intere grazie ai provvidenziali restauri che li restituiscono ai nuovi abitanti con un esprit rinnovato, pur conservando il fascino delle epoche precedenti. Il palazzo che vi presentiamo è situato in un piccolo centro storico della provincia di Salerno. A farci da guida abbiamo l'architetto Germana Maranca che si è occupata del restauro del sottotetto e della facciata e l'interior decorator Virgilio Fortunato. La struttura originaria fu edificata tra la fine del XVIII secolo ed i primi anni di quello successivo. Oltre il grande portone d'ingresso, in prospettiva è inquadrata la parte centrale del giardino da cui proviene un intenso profumo di rose. Queste ultime non sono le uniche a fiorire in giardino all'ombra di aranci e limoni. Infatti, il variopinto giardino, con il piccolo agrumeto e la spalliera di antiche rose rampicanti, costituiscono uno dei tesori della gentilissima padrona di casa che se ne prende cura con grande passione. Salendo per lo scalone principale, arriviamo al piano nobile; funge da filtro



Veduta della sala da pranzo dalle belle pareti verde brillante.



Il pavimento in graniglie colorate risulta perfettamente conservato nell'ariosa stanza affrescata.



agli ambienti un'imponente vetrata. I padroni di casa raccontano che il palazzo fu costruito per volere di una famiglia titolare di un'antica distilleria di liquori e affini, di cui restano traccia alle pareti della cucina le numerosissime etichette recuperate durante alcune risistemazioni. I primi del Novecento furono anni di successi commerciali e la famiglia dimostrò tutta la sua generosità durante la guerra ospitando degli inglesi, ma,

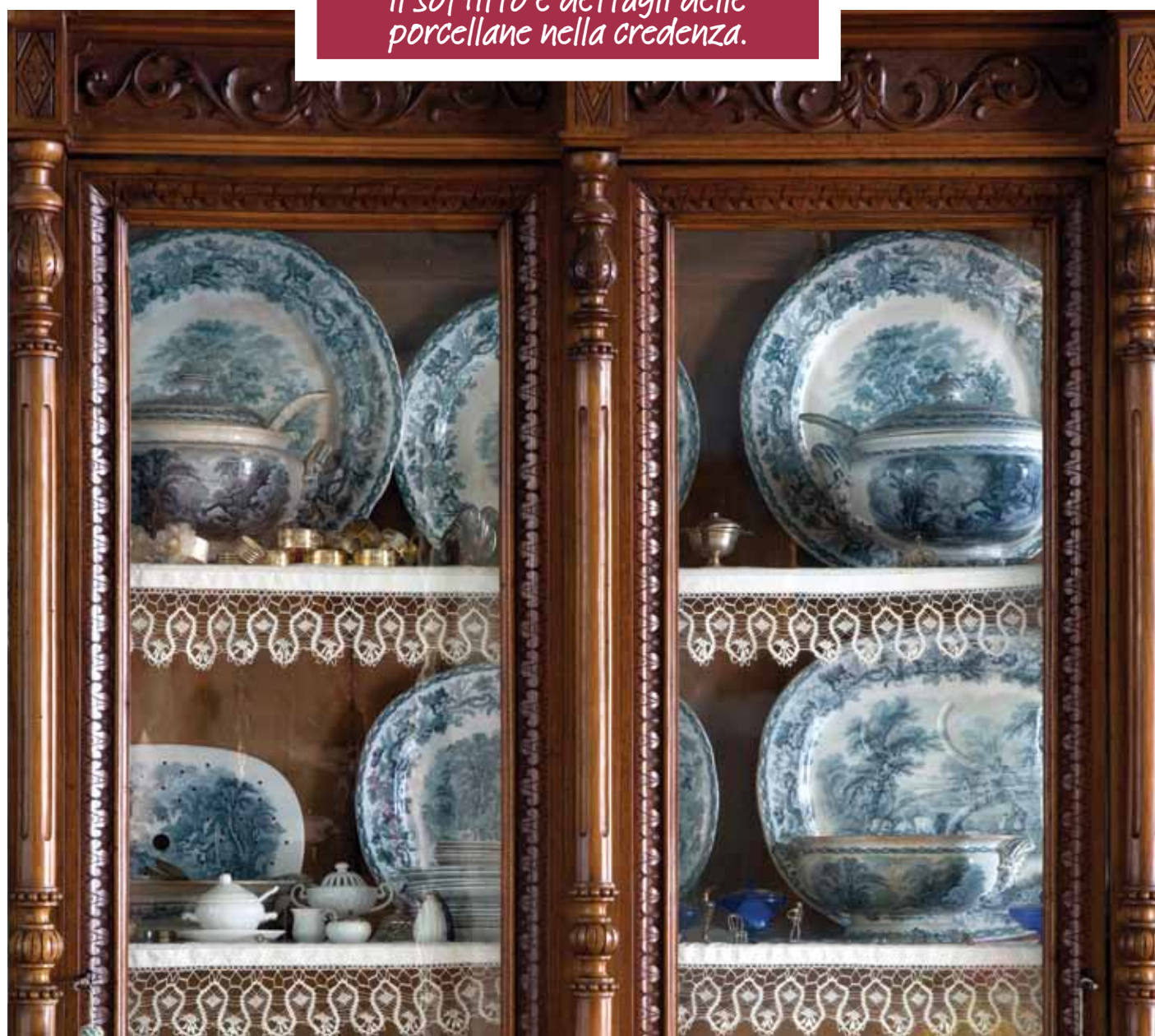
soprattutto, fornì cibo ai tanti bisognosi grazie al fatto che commerciava in farine e coloniali. Purtroppo, giunse un periodo di crisi e, senza i mezzi di sostentamento la residenza cadde in totale stato di abbandono. L'architetto Maranca, prima di illustrarci le fasi del suo intervento di restauro ci tiene a precisare che "l'edificio, dopo decenni di abbandono, verso la fine degli anni '70, venne recuperato a nuova vita attraverso un

importante intervento di restauro. Pochi decisi segni per adeguare la dimora agli standard di confort attuali con assoluto rispetto di tutte le peculiarità storiche ed artistiche dell'edificio. Il restauro inizia poco prima del terremoto del 1980 con un intervento che porta da subito alla luce gli affreschi sui soffitti e i decori alle pareti, imponendo una linea progettuale molto attenta alla valorizzazione dell'esistente. L'assetto planimetri-

co delle stanze poste a Nord viene completamente conservato; dettagli, arredi venuti alla luce durante i lavori diventano testimoni di tecniche costruttive, materiali, ma soprattutto di usi e costumi delle persone che in quell'edificio avevano abitato e lavorato. Tutto il vissuto della casa viene rispettato ed integrato nel presente, dove, a dialogare con il passato, viene progettata una imponente falegnameria



Effetto trompe l'oeil per il soffitto e dettagli delle porcellane nella credenza.



L'elegante credenza della metà dell'Ottocento ospita una ricca collezione di piatti inglesi in bianco e blu.

Una sontuosa tenda fin de siècle nel salotto rosso incornicia la stanza dalle pareti azzurre.



Divani rossi e un magnifico lampadario di bronzo dorato.



I divani conservano le sete di San Leucio del secolo scorso. In basso, il tavolo da gioco nel salone rosso.



Su una bellissima consolle della metà del XIX secolo un prezioso orologio francese in bronzo dorato.

che ben si accosta ai mobili restaurati che da sempre si trovano nella casa. Serramenti vetriati di grandi dimensioni diventano un filtro tra la zona nuova e quella moderna, garantendo luminosità agli ambienti posti a Nord". Infatti, la moderna cucina e la zona living ne sono un esempio:

intorno alla libreria con il caminetto la padrona di casa si dedica ai ricami ed al decoro di elegantissime tovaglie e tessuti. Dalla grande sala da pranzo ai saloni, l'atmosfera sembra immutata; le stanze sono esaltate da toni decisi scelti per le pareti ed i soffitti decorati. E' stato in occasione di re-



Sul tavolo di radica, elementi da scrittoio antichi.

centi lavori di ristrutturazione che si è proceduto ad un ulteriore recupero. L'architetto Germana Maranca, infatti, ha optato per un approccio conservativo, valorizzando colori e tessuti originari della casa nel rispetto di quanto esistente. I tendaggi antichi, i mobili e i divani sono stati così restaurati; stati recuperati i soprammobili, i lampadari, gli elementi d'arredo. L'interior decorator Virgilio Fortunato è stato molto attento nella loro valorizzazione anche durante l'allestimento per il nostro reportage fotografico. La sala da pranzo, con le sue pareti verdi ed i decori floreali rosa fuxia, è illuminata da un bellissimo lampadario d'Art Nouveau. La tavola, arricchita da una tovaglia ricamata a mano dalla proprietaria, è stata apparecchiata con un servizio di ceramica vietnese in tinta con l'ambiente circostante e decorato con disegni raffiguranti antichi mestieri. Passando al fumoir, mutano le



Un angolo del soggiorno ristrutturato negli anni '80.



Allegre composizioni floreali in cucina.



Sulla parete, le antiche etichette dei liquori prodotti dall'azienda di famiglia durante il Ventesimo secolo.



Nella camera da letto, due antichi letti gemelli in ferro formano il letto matrimoniale.

nuance cromatiche: toni più chiari, dell'azzurro e blu, ma a rapire l'attenzione è una antica credenza contenente un bellissimo servizio inglese dell' '800, utilizzato in casa già nel secolo scorso. Procedendo, giungiamo al salotto dalle tinte del rosa antico e ramage color oro. Il grande lampadario di inizio Ventesimo secolo, assieme agli arredi dalle tinte forti come il rosso ciliegia, caratterizzano l'ambiente che un tempo è stato testimone di feste sfarzose; le tende, in tinta, realizzate con gli stessi tessuti delle

poltrone e dei divani, sono sormontate da una zinefra coronata dallo stemma con le iniziali del padrone di casa di allora. L'abitazione si presenta come una scatola che raccoglie le testimonianze delle generazioni che si sono susseguite negli ultimi duecento anni, in equilibrio tra modernità e mobili d'epoca ritrovati qui e lì tra vecchie soffitte e polverose cantine. Gli arredi sono stati tutti restaurati dalla padrona di casa, un tempo impegnata nel sociale, ed oggi dedita ai suoi hobbies preferiti, dalla cura del

giardino alla casa, dal ricamo ai dipinti su stoffa. La giovane architetto Germana Maranca ribadisce che: "In occasione poi dei lavori di ristrutturazione del sottotetto del 2015, è stato eseguito anche un restauro delle facciate del palazzo e dei soffitti delle stanze nobili al primo piano. Il rispetto per le preesistenze ha imposto un approccio estremamente sobrio, per cui anche tale ristrutturazione e recupero è avvenuto nel pieno rispetto dell'impronta architettonica originale".



*Un angolo del
rigoglioso giardino
curato dalla
padrona di casa.*



*Nella foto in basso, la facciata restaurata su
progetto dell'architetto Germana Maranca.*



M@G ARCHITETTURA&DESIGN
Germana Maranca | architetto
via G. Martucci 48 • 80121, Napoli
Tel. +39 3403364448
e-mail: germanamaranca@gmail.com
www.archilovers.com/germana-maranca

